

L'ARCIVESCOVO NELL'UP 54

Visita Pastorale



■ GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE

Alle 21 a Candiolo nel salone dell'Oratorio incontra le associazioni Civili dell'Up

■ VENERDÌ 9 NOVEMBRE

Alle 15 a Vinovo incontra gli anziani dell'Up; alle 21 a None incontro con i membri dei Consigli pastorali parrocchiali e dei Consigli per gli affari economici dell'Up

■ GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE

Alle 21 a Vinovo incontro con i giovani dell'Up

■ VENERDÌ 16 NOVEMBRE

Alle 18.30 a Vinovo-Garino celebra i Vespri e partecipa alla cena con i Religiosi dell'Up; alle 21 incontra i catechisti

■ GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE

Alle 21 a La Loggia incontra i gruppi Caritas dell'Up

■ VENERDÌ 23 NOVEMBRE

Alle 18.30 a None incontra le Amministrazioni comunali dell'Up

■ SABATO 24 NOVEMBRE

Alle 9.30 a La Loggia incontra i parroci e alle 12.30 prende parte al pranzo con i preti e i diaconi dell'Up; alle 17.30 a Vinovo, spazio di ascolto per i fedeli dell'Up

S cuole, giovani

Domenica 4 novembre alle 9.30 a Candiolo è disponibile per le Confessioni e alle 10.30 a Candiolo celebra la Messa (al termine benedizione del monumento ai caduti). La banda del paese suonerà due brani in chiesa come da tradizione al 4 novembre.

Giovedì 8 novembre al mattino visita le scuole di Candiolo e alle 11.30 visita una fabbrica; alle 15 a Candiolo incontra i malati e alle 17 incontra i bambini del catechismo.

Venerdì 9 novembre alle 9.30 a Candiolo visita una Casa di Accoglienza e alle 10.30 i malati dell'Ospedale; alle 11.45 visita la Caserma militare.

Alle 16.30 a None, visita la Comunità disabili.

Domenica 11 novembre alle 9 a None è a disposizione per le Confessioni; alle 10 a None celebra la Messa.

Giovedì 15 novembre al mattino visita le scuole di None e alle 15 incontra i malati; alle 17 incontra i bambini del catechismo.

Venerdì 16 novembre al mattino visita le Scuole e il mercato di Vinovo; alle 15 incontra i malati di Garino e alle 17 i bimbi del catechismo.

Domenica 18 novembre alle 9 a Garino è a disposizione per le Confessioni e alle 10 celebra la Messa; alle 11.15 a Vinovo celebra la Messa.

Giovedì 22 novembre in mattinata visita le scuole di Vinovo e alle 15 incontra i malati; alle 17 incontra i bambini del catechismo.

Venerdì 23 novembre in mattinata visita le scuole di La Loggia e alle 11 incontra i lavoratori di due fabbriche; alle 15 visita i malati e alle 17 incontra i bambini del catechismo.

Domenica novembre alle 9.30 a La Loggia è disponibile per le Confessioni e alle 10.30 celebra la Messa.

UP 54 – UN ORGANIGRAMMA PRECISO E 6 COMMISSIONI ATTIVE A TUTTO CAMPO

None, Vinovo, Candiolo La Loggia e Castagnole organizzate e formate

Cinque comuni: None, Candiolo, Vinovo, La Loggia e Castagnole in una Unità pastorale che da un ventennio ha consolidato l'organizzazione e la collaborazione tra le comunità.

«Sin dal 2000», spiega il Moderatore, don Giancarlo Gosmar, «queste parrocchie hanno compreso che pur mantenendo i propri carismi, le proprie peculiarità, potevano lavorare insieme, superare i campanilismi, impegnarsi nei diversi fronti della pastorale ottimizzando risorse, valorizzando le idee, dialogando meglio con il territorio in cui sono inserite».

Un lavoro lungo che ha portato alla nascita di 6 commissioni: Catechesi, Liturgia, Famiglia, Giovani, Caritas e Comunicazione. Quest'ultima raramente presente in altre Unità, ma che nella 54 è invece attenta e sensibile all'importanza di conoscere e usare nuovi linguaggi. Si occupa dunque, tra le altre cose, della cura del Sito dell'Unità e al tempo stesso della «storica» realizzazione del giornale dell'Unità dalla significativa testata «Insieme».

Un lavoro di costruzione dell'Unità pastorale impron-



Il sito web e lo storico «insieme» per testimoniare il valore della comunicazione

tato da sempre sulla formazione affinché ogni iniziativa sia vissuta e portata avanti con consapevolezza a tutti i livelli.

«Abbiamo un vero e proprio organigramma», prosegue don Gosmar, «in modo che nei vari ambiti si possano creare le opportune sinergie. Abbiamo dato vita a dei «cantieri» attraverso il lavoro abbinato delle commissioni: Caritas e Famiglia, Giovani e

Comunicazione, Catechesi e Liturgia, e ogni anno si inizia il percorso con una Assemblea comune, a richiamare proprio il cammino che si costruisce insieme. Poi come formazione agiamo su due livelli: uno comune per tutte le parrocchie e uno specifico per gli operatori pastorali».

Ecco dunque che a livello di Unità pastorale si affrontano le Costituzioni conciliari, si organizzano incontri con i docenti della Facoltà teologica e con «testimoni» esperti che arrivano da fuori «per aiutare i laici ad allargare gli orizzonti e a non chiudersi solo sulla nostra realtà di zona, e allo stesso tempo per stimolarne il coinvolgimento perché «la coperta è sempre troppo corta». La Chiesa ha bisogno di rinnovarsi grazie a forze nuove e preparate impegnate e attente al territorio».

Un territorio, quello dell'Up 54 che, in particolare nell'area di None, ha vissuto negli anni notevoli incrementi della popolazione per la presenza di fabbriche come la Indesit, la vicina Riv Skf di Airasca, ma poi ha vissuto la crisi occupazionale e anche su questo le Comunità dell'Up non hanno fatto mancare il loro impegno incontrando le famiglie, cercando di sostenerle. Se in tutta l'Unità è viva l'attenzione caritativa, non manca quella per i giovani «che purtroppo non hanno

in nessuno dei comuni scuole superiori e quindi come i genitori, vivono il pendolarismo e nelle loro giornate gravitano maggiormente su Torino, Pinerolo o Nichelino». Giovani che trovano nelle comunità e nell'Unità diverse opportunità di coinvolgimento e spazi attrezzati, anche nel periodo estivo ad esempio l'organizzazione dell'Unità consente a tutti la frequenza di Estate Ragazzi o di Campi».

Una realtà vivace e accogliente, come lo fu in passato verso chi arrivava dal Veneto e dal Sud Italia, anche verso chi arriva da altri stati e continenti, in particolare Marocchini e Rumeni. Tante poi le associazioni di impegno sociale che collaborano positivamente con le realtà parrocchiali.

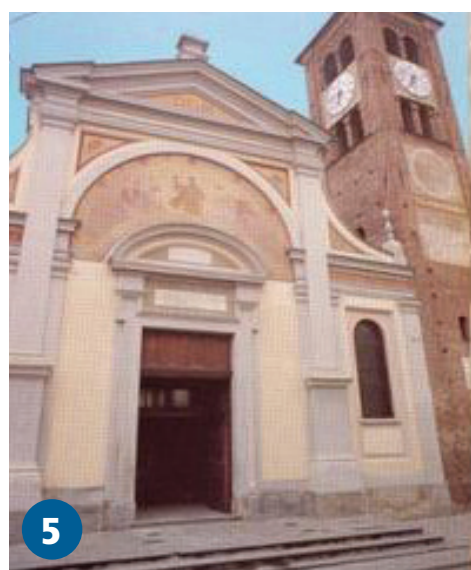
«La Visita del Vescovo è attesa», conclude, «sotto due aspetti: abbiamo bisogno del suo incoraggiamento per continuare e al tempo stesso è un'occasione per ricordare alle comunità che siamo parte di una Chiesa più grande, che non dobbiamo agire in base a individualismi, ma cercare sempre di camminare insieme sotto la guida di un pastore. I parroci vanno e vengono, le iniziative e le sensibilità possono cambiare ma si opera insieme nello spirito della Chiesa universale di cui tutti siamo parte».

Federica BELLO



UP 54

Le nostre parrocchie



- 1 - S. Giovanni Battista (Candiolo)
- 2 - S. Pietro in Vincoli (Castagnole Piemonte)
- 3 - S. Giacomo Apostolo (La Loggia)
- 4 - Ss. Gervasio e Protasio (None)
- 5 - S. Bartolomeo Apostolo (Vino)
- 6 - S. Domenico Savio (Vino-Garino)

6 parrocchie, 6 sacerdoti

Sei sacerdoti e tre diaconi guidano il cammino delle 6 comunità che compongono l'Up 54. Comunità alle quali si è aggiunta Castagnole Piemonte che apparteneva all'Unità pastorale 48 e che già nel 2012 ha avuto la visita del Vescovo (e per questo non ha incontri specifici in calendario). Castagnole - come Vino - rispetto alle altre comunità ha avuto più recente avvicendamento del parroco che condivide con None. Prezioso il ruolo dei diaconi e delle religiose ancora presenti sul territorio. A Vino ha oltre 150 anni la Scuola per l'infanzia «Luigi Rey» nata con il contributo delle Suore della Congregazione di San Giuseppe di Pinerolo.



A Candiolo da 12 anni la preziosa realtà della Madonnina (nella foto) che oltre ai malati legati alla struttura oncologica accoglie i familiari grazie ad una nutritissima rete di volontari.

Parrocchia		Battesimi	Comunioni	Cresime	Matrimoni	Decessi
Candiolo	S. Giovanni Battista – Ab. 5.633	36	49	44	9	25
Castagnole P.te	S. Pietro in Vincoli – Ab. 2.245	5	26	11	2	23
La Loggia	S. Giacomo Apostolo – Ab. 9.100	59	80	55	15	88
None	Ss. Gervasio e Protasio – Ab. 8.000	36	65	51	3	75
Vino	S. Bartolomeo Apostolo – Ab. 10.500	89	82	154	21	117
Vino	S. Domenico Savio – Ab. 4.500	11	28	43	/	20
Tot. 6		236	330	358	50	348

Tabella 1. Informazioni pastorali – Unità pastorale n. 54 – Distretto Torino Sud-Est, moderatore don Giancarlo Gosmar. Il totale degli abitanti è 39.978

Parrocchia	Sacerdoti	Diaconi	Religiosi
Candiolo	S. Giovanni Battista don Chiomento (parr.)	Giovanni Musso	Suore di Notre Dame de Grace de Tshilomba - Casa di accoglienza «La Madonnina»
Castagnole P.te	S. Pietro in Vincoli don Gosmar (parr.)	Franco Scaglia	Suor Chiara (Associazione diocesana Maria Madre della Chiesa)
La Loggia	S. Giacomo Apostolo don Marini (parr.)	Antonio Fornuto	
None	Ss. Gervasio e Protasio <i>don Gosmar (parr.)</i> <i>don Locci (cp.)</i>	Franco Scaglia	Suore del Santo Natale - Noviziato
Vino	S. Bartolomeo Apostolo don Perucca (parr.) don Petrosillo (vp.)		Suore di S. Giuseppe - Pinerolo, Scuola dell'Infanzia
Vino	S. Domenico Savio <i>don Perucca (parr.)</i> <i>don Petrosillo (vp.)</i>		Suore del Santo Natale - Casa Famiglia e Attività parrocchiali
Tot.	6	3	5

Tabella 2. Presenze pastorali. I dati si riferiscono all'anno 2017 e sono stati verificati con i singoli parroci. Legenda: parr. = parroco; cp. = collaboratore parrocchiale; rs = sacerdote residente (Elaborazione delle tabelle: Centro Studi e Documentazione). In corsivo sono riportati i sacerdoti che seguono più parrocchie.



telesoccorso

Chiedilo alla nonna:
non si può fare tutto da soli



da 25 anni puoi fidarti di noi

WWW.CILTE.IT

Numero Verde 800616436

Cilte s.c.s. Via San Marino 10 - Torino - Tel 0113180909



assistenza domiciliare

S. Bartolomeo e S. Domenico una mente e due braccia per Vinovo

Alle porte di Torino, l'Unità pastorale 54 di None comprende anche Vinovo, paese di circa 15.000 abitanti con due parrocchie dislocate sul territorio: San Bartolomeo Apostolo, nel cuore del centro storico, e San Domenico Savio in frazione Garino. Un tempo divisi e più autoreferenziali, i due campanili si sono avvicinati gradualmente dopo il biennio 1998-99, quando alla scomparsa di don Domenico Rota e don Gerardo Russo la guida delle due parrocchie è passata a don Beppe Marconi, primo parroco comune. Oggi il pastore delle due comunità è don Enrico Perucca, affiancato da alcuni mesi dal vice parroco don Daniele Petrosillo: «San Bartolomeo è la parrocchia storica del paese», racconta don Perucca, «dove la comunità civile e religiosa quasi coincidono in occasione delle celebrazioni cittadine. È affiancata dai grandi locali della cascina Don Gerardo, che funge da oratorio e dove si svolgono il maggior numero di attività parrocchiali ma anche eventi di associazioni ed enti del territorio. Anche San Domenico Savio ha delle ottime strutture, ma ha una dimensione più contenuta. Sono due realtà molto diverse eppure profondamente legate». Seguendo le indicazioni dell'Arcivescovo, le forze vengono messe insieme per animare i gruppi delle varie realtà: «c'è un Consiglio pastorale unico che fa gli interessi di entrambe le parrocchie, an-



che se da quest'anno abbiamo formato una piccola commissione apposta per la comunità più piccola di Garino. Anche la Caritas cittadina è una mente con due braccia: i gruppi di lavoro collaborano ciascuno sul proprio territorio, ma hanno una sola cabina di direzione». Discorso analogo anche per i giovani, il risultato tangibile di anni di collaborazione fra le due comunità: «per loro è debole la differenza di origine», sottolinea don Perucca, «normalmente confluiscono di più nella cascina Don Gerardo per le attività più importanti, ma loro si definiscono 'i giovani delle parrocchie di Vinovo'. Così anche l'estate ragazzi e i campi scuola vengono organizzati insieme, con equipe e staff comune. È una bella realtà a livello giovanile: il catechismo ha la stessa programmazione sia a San Bartolomeo che a San Domenico Savio, e segue la metodologia di Azione cattolica. I gruppi adolescenti invece sono insieme e suddivisi tra una trentina di terza media, una trentina del biennio delle superiori e una trentina del triennio. I giovani over 18 sono anche una componente viva per le nostre comunità, di circa una ventina di persone». Completano il quadro la componente famiglie e gli anziani: «sono tre i gruppi famiglia a San Bartolomeo, che si incontrano ciascuno con modalità diverse. Anche gli adulti e i pensionati sono strutturati in tre realtà, uno a San Domenico Savio e due a San Bartolomeo». Ad arricchire le due parrocchie un fronte comune per la liturgia e la forte influenza di Azione cattolica, non solo nello stile della catechesi giovanile: «il gruppo liturgico si trova settimanalmente per entrambe le realtà, e così anche Ac fa riferimento ad entrambe le parrocchie», analizza don Enrico, «in aggiunta possiamo contare sulla presenza di due comunità di suore, che svolgono il loro servizio su ambo le comunità: le suore di San Giuseppe di Pinerolo, che abitano e gestiscono un asilo cittadino, e la congregazione del Santo Natale, che hanno dei bambini in affidamento».

Jacopo CURLETTO

La Loggia aperta al territorio

Una parrocchia che desidera dare un'anima al territorio in cui è inserita. Così don Ruggero Marini sintetizza la realtà della parrocchia di San Giacomo Apostolo di La Loggia. Si tratta di una comunità di circa 9.000 abitanti con un grande percorso a livello storico, poiché ne risultano tracce sin dal XVIII secolo. Don Marini, 13° parroco, è affiancato nella cura pastorale dal diacono Antonio Formuto. «Quando il card. Poletto mi affidò questo incarico, mi chiese di costruire una nuova chiesa, per la quale è ormai pronto il progetto, ma, sin da subito, ho inteso l'invito del cardinale non solo come edificazione di un edificio di pietra, bensì come impegno alla cura delle pietre vive, alla costruzione tra le persone di un senso di comunità e di partecipazione. La Loggia è una città che non presenta grosse problematiche, ma, come altri paesi della seconda cintura torinese, è una realtà che rischia di diventare anonima e nella quale dunque la parrocchia deve essere lievito, fermento, farsi carico di assunzioni di responsabilità collettiva, sentendosi chiamata a collaborare con le istituzioni locali». Interpretando a trecentosessantasei gradi la richiesta di «fare una chiesa», la comunità di La Loggia ha lavorato negli ultimi anni sulla propria identità, ponendo al centro la forma-



La parrocchia deve essere lievito, farsi carico di assunzioni di responsabilità collettiva

zione e ampliando la proposta di momenti di preghiera, attraverso l'adorazione eucaristica e la preghiera comunitaria di lodi e vesperi, per far riscoprire, con le parole del parroco, «la nostalgia di Dio. È stato importante rinnovare la nostra identità di comunità che celebra il Signore risorto attraverso la liturgia, per poter poi aprire a tutto il territorio, metterci in ascolto e osservazione della realtà che ci circonda e infine avviare una fase di missionarietà, ser-

vizio e apertura, puntando ad essere una parrocchia in cui si vive l'agape». Una Chiesa in uscita, dunque, che si concretizza in iniziative finalizzate a prevenire e combattere emarginazione e isolamento, in un clima di accoglienza verso tutti e di positiva collaborazione con le istituzioni. Ne sono un esempio l'associazione «5pani e 2pesci» che organizza il pranzo d'asporto per anziani soli, l'ospitalità offerta nei locali parrocchiali ad una famiglia palestinese, un anziano e uno studente arabo che frequenta il Politecnico di Torino, e la «Casetta scriccioli», servizio gratuito di assistenza a bimbi nella fascia prescolare volto a tutelare famiglie in difficoltà. La realtà giovanile, che si avvale della collaborazione dell'Azione Cattolica, vede coinvolti circa 400 ragazzi nei percorsi di catechesi, una cinquantina

di giovanissimi delle superiori e un centinaio di ragazzi nelle attività calcistiche della Polisportiva San Giacomo: «il desiderio è aggregare i ragazzi su un progetto che parte dal piccolo, ma punta in alto», evidenzia don Marini «sia nell'ordinario sia per quanto concerne esperienze forti, come la settimana comunitaria vissuta da una decina di giovani nelle scorse settimane, la pastorale giovanile è in crescita, i giovani si sentono ascoltati e accolti e dunque partecipano. Anche a livello di pastorale giovanile si lavora per far scoprire un senso di appartenenza alla comunità che però non è mai chiusura, bensì apertura a tutti, pur mantenendo le proprie peculiarità».

Nell'ottica di accoglienza che contraddistingue la comunità di La Loggia l'oratorio è inteso come un vero laboratorio dei talenti, una sorta di locomotiva che traina non solo la parrocchia, ma l'intera città, innanzitutto ospitando nei propri locali associazioni e iniziative a favore della popolazione, come gli incontri dell'associazione Alcolisti Anonimi o la ginnastica dolce, ma anche le cene etniche che permettono di conoscersi e sgretolare quei muri che tanto facilmente la parola «straniero» porta a erigere.

Francesca CASETTA

Candiolo accoglie malati e ragazzi

La comunità parrocchiale di Candiolo dal 2007 è diventata la «Casa» per numerosi malati oncologici in cura presso l'Irccs (Istituto per la ricerca e la cura del cancro a carattere scientifico) e, soprattutto, per le proprie famiglie. Con l'inaugurazione della Casa di accoglienza «La Madonnina» nel marzo 2007 per mano dell'allora Arcivescovo di Torino cardinale Severino Poletto, e l'arrivo della prima famiglia nel settembre dello stesso anno, infatti, tutta la comunità candiolese con le sei parrocchie dell'Unità pastorale 54 e la città è impegnata a strutturare in ogni aspetto l'accoglienza degli ospiti che giungono da ogni parte d'Italia e dall'estero: 170 volontari, con il parroco don Carlo Chiomento e due suore congolese della congregazione *Notre Dame de Grace*, attraverso turni di servizio diurni e notturni, garantiscono la gestione della struttura.

La Casa, che attualmente accoglie 54 ospiti, è gestita dall'associazione parrocchiale «La Madonnina onlus» ed è finanziata grazie a donazioni di parrocchiani e privati, il 5x1000, l'8x1000 e la raccolta di tappi di bottiglie di plastica che vengono venduti per essere riciclati. «La mobilitazione di volontari è forte», spiega il parroco di Candiolo don Chiomento, «dopo i timori iniziali sono numerosi, infatti, i parrocchiani e i cittadini che in undici anni si sono impegnati. È fondamentale nella cura del cancro far percepire ai malati e alle famiglie che c'è una comunità che accompagna e non lascia soli». La Madonnina risponde, in particolare, alle necessità di chi arriva da lontano e desidera stare vicino al proprio caro durante le cure: molti non hanno la disponibilità economica di pagare un soggiorno per lungo tempo.

In undici anni la Casa ha registrato 94.180 pernottamenti (11.603 da gennaio a ottobre 2018). Numerosi gli stranieri fra cui pazienti di religione musulmana. Don Chiomento annuncia che è in cantiere l'avvio, nei prossimi mesi, dei lavori per ampliare la struttura da 27 camere a 46, in parte grazie ai contributi dell'8x1000. «Le richieste di accoglienza aumentano sempre più», spiega il parroco, «troppo spesso ci troviamo a non aver disponibilità di posti, attualmente abbiamo una lista d'attesa di 12 famiglie. Un ampliamento è dunque necessario». Contestualmente la parrocchia

e l'associazione lanciano l'appello per reperire nuovi volontari, da 170 a circa 250, in particolare autisti, operatori per i servizi di reception, pulizia, lavanderia e stiro.

Su questo fronte la comunità parrocchiale, proprio all'indomani della chiusura del Sinodo dei vescovi sui giovani,



sta progettando di coinvolgere, attraverso un apposito percorso di formazione, i ragazzi dai 18 ai 30 anni nel servizio alla Madonnina, soprattutto nell'affiancare gli altri volontari nei turni notturni. «Si tratta certamente di un'esperienza forte», spiega don Chiomento, «che può accompagnare i giovani negli anni delicati della crescita e delle scelte per il proprio futuro, una vera scuola di vita». Per segnalare la propria disponibilità a prestare servizio come volontari è possibile contattare il parroco: tel. 011.9621600, tel. 011.9622419.

È poi imminente l'impegno della parrocchia sulla pastorale giovanile e familiare. Si sono recentemente ultimati, infatti, i lavori del nuovo oratorio che sorge al posto del vecchio Mulino Petrinetti acquistato dalla parrocchia e completamente ristrutturato. Nell'ampia struttura trovano posto una sala polivalente con un teatro che accoglie fino a 400 persone, una palestra, spogliatoi, una sala giochi ricreativa, otto aule per attività di catechismo e pastorali e, all'esterno, campi da basket, pallavolo e calcetto. «L'opera», conclude don Chiomento, «vuole diventare la piazza non solo della comunità ma della città e della società civile, un luogo di aggregazione che diventa occasione di incontro e dialogo per animare il paese anche dal punto di vista sociale».

Stefano DI LULLO

A None giovani, famiglie e Caritas

Impegno caritativo, vicinanza alle famiglie e attenzione al mondo giovanile sono alcune delle caratteristiche della vivace comunità parrocchiale di None. Attenta a chi fa più fatica e attenta ad un annuncio che si costruisce sulle relazioni, che punta sull'intergenerazionalità. «Tra le ricchezze che si possono segnalare», spiega il parroco don Giancarlo Gosmar «abbiamo l'oratorio e la casa alpina di Usseglio coordinati da un'Equipe, 'cabina di regia' della pastorale giovanile. Inoltre il Gruppo Mani e Cuore che produce manufatti per sostenere la Caritas e le attività parrocchiali. Il gruppo Caritas è cresciuto nel tempo e cerca di far sempre più fronte alle nuove povertà. Non manca l'attenzione, in collaborazione con la diaconia Valdese, per gli immigrati ospitati nel nostro co-



mune». Sul territorio parrocchiale c'è la Residenza San Giovanni (nella foto) per i disabili e un gruppetto di anziani, «e anche qui vediamo una bella collaborazione e disponibilità dei giovani ad animare incontri, a dedicare del tempo». Le famiglie sono coinvolte nel progetto di catechesi diocesano Tobia, occasione di formazione ma anche di incontro e relazione, così come accade nell'oratorio e «nelle giornate di ritiro che organizziamo». Particolare l'esperienza del Cinema-Teatro Eden che viene portata avanti da oltre una quarantina di volontari. «Anche in questo caso», conclude, «è un esempio prezioso di come la comunità, responsabilizzando i laici, può crescere e mantenere vive attività che sono preziose per tutto il territorio».

Federica BELLO